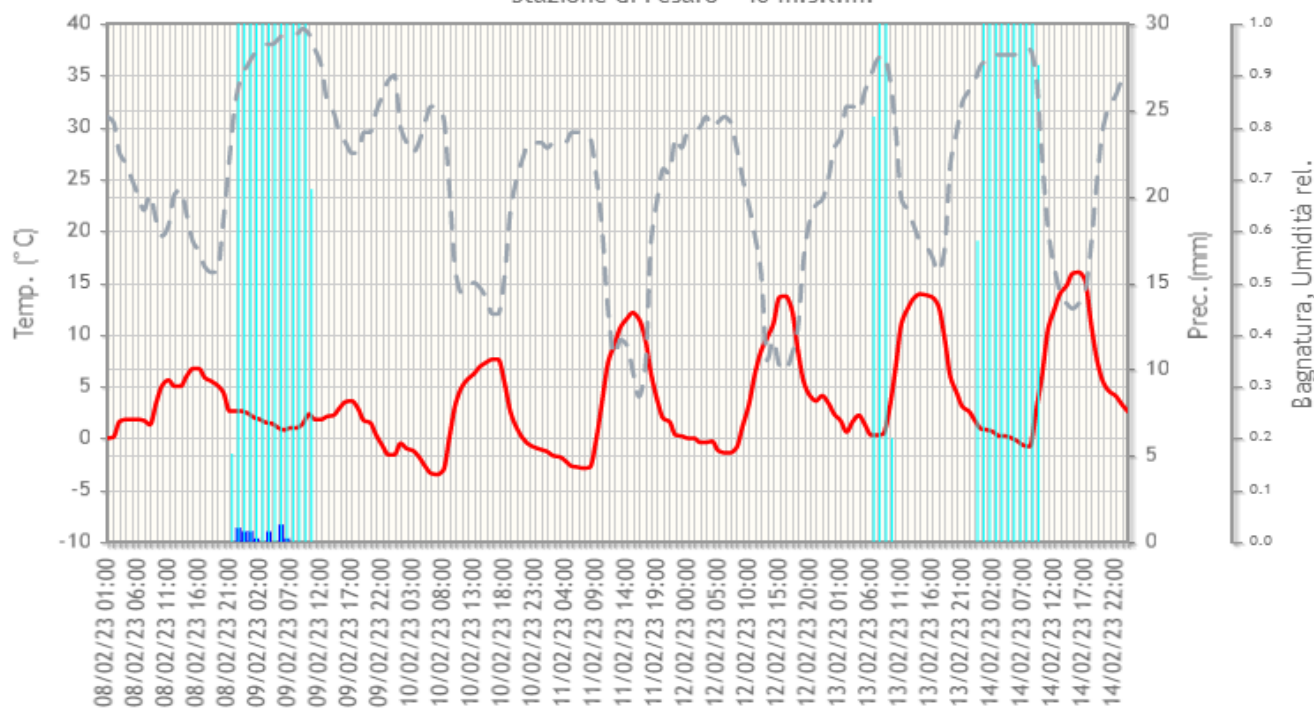


**Centro Agrometeo Locale - Via Marconi, 1 - Calcinelli di Colli al Metauro Tel. 0721/896222**  
**Fax 0721/879337 e-mail: calps@regione.marche.it Sito Internet: [www.meteo.marche.it](http://www.meteo.marche.it)**

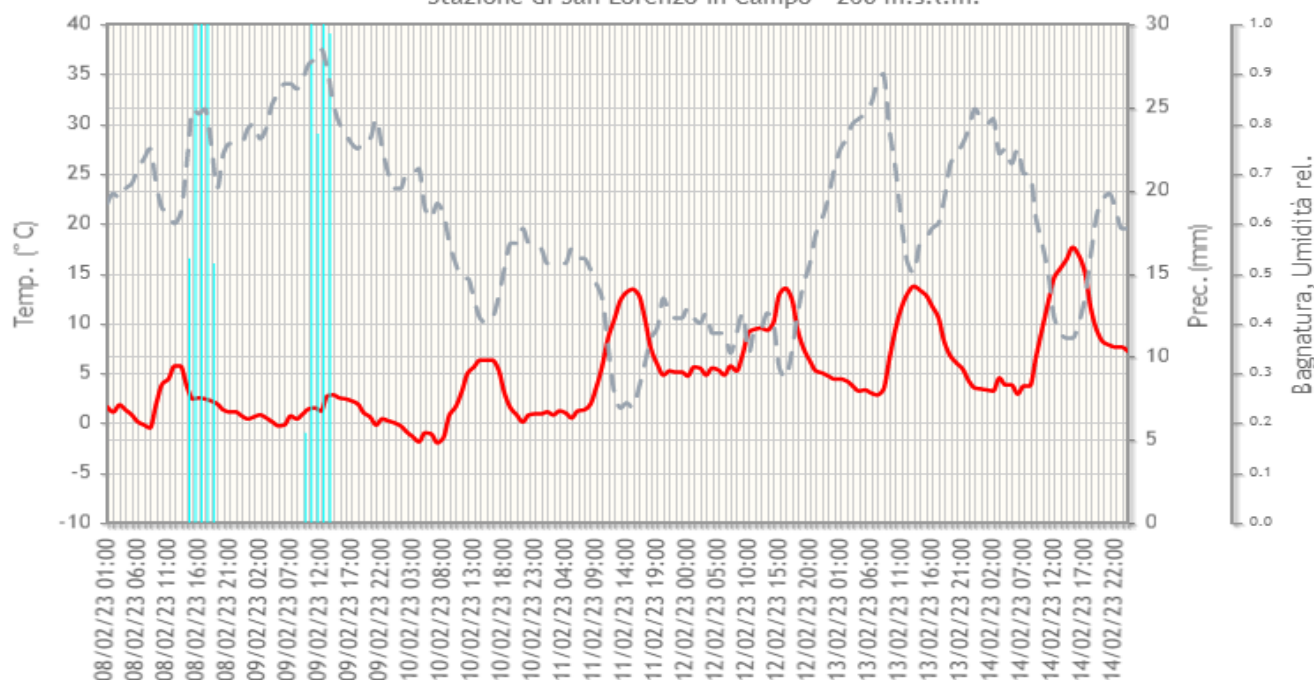
## NOTE AGROMETEOROLOGICHE

Nei primi giorni della settimana appena trascorsa si è registrata debole instabilità e temperature particolarmente basse le minime sono scese sotto lo zero di alcuni gradi, poi le condizioni sono nettamente migliorate con temperature sia massime che minime in risalita: è possibile consultare tutti i grafici meteorologici disponibili per l'intera provincia al seguente indirizzo:  
[http://meteo.regione.marche.it/calmonitoraggio/pu\\_home.aspx](http://meteo.regione.marche.it/calmonitoraggio/pu_home.aspx).

Stazione di Pesaro - 40 m.s.l.m.



Stazione di San Lorenzo in Campo - 260 m.s.l.m.



■ Temperatura media (°C) ■ Precipitazione (mm) ■ Bagnatura ■ Umidità

## CEREALI AUTUNNO VERNINI

L'abbassamento termico registrato nei giorni scorsi ha notevolmente rallentato lo sviluppo dei cereali autunno vernini, resta ancora marcata la notevole scalarità nelle fasi fenologiche fra i diversi appezzamenti, quelli seminati a fine ottobre la fase raggiunta è fine accestimento, 1° nodo [BBCH 29-31](#), vi è poi una parte nella fase fenologica di accestimento [BBCH 21-23](#) mentre quelli seminati tardivamente a fine dicembre-inizio gennaio, la fase fenologica raggiunta è di una due foglie [BBCH 11-12](#).

In diversi appezzamenti si riscontrano ingiallimenti, conseguenza delle abbondanti piogge che potrebbero aver causato temporanee asfissie radicali e dell'abbassamento termico. Nella maggior parte degli appezzamenti in accestimento o inizio levata è stata eseguita la prima concimazione azotata.

## DISERBO DI POST EMERGENZA CEREALI AUTUNNO-VERNINI

Negli appezzamenti seminati precocemente si rilevano già le prime infestanti, mentre in quelli seminati più tardivamente, solo sporadicamente si rileva la presenza di plantule, a seguito delle recenti precipitazioni, e delle condizioni meteo favorevoli sarà possibile assistere alla nascita e sviluppo di nuove infestanti. Per programmare correttamente le operazioni di diserbo ed ottenerne la massima efficacia si consiglia di controllare attentamente i vari appezzamenti e valutare la tipologia delle infestanti, la fase fenologica raggiunta e lo stato vegetativo della coltura.

La tecnica del diserbo di post emergenza precoce è poco praticata nei nostri areali ma in alcuni casi può risultare comunque utile e sufficiente e può essere valutata nelle strategie antiresistenza di alcune infestanti, ben più diffuso è il diserbo che si **colloca tra l'accestimento e l'inizio della levata** della coltura, quando la maggior parte delle infestanti sono emerse, non ancora eccessivamente sviluppate e i cereali sono in attiva crescita in grado di ostacolare la possibile ripresa o germinazione di nuove malerbe.

La problematica di popolazioni di erbe infestanti resistenti ad alcune sostanze attive è in espansione, pertanto si rende necessaria una strategia di difesa integrata, al diserbo vanno associate anche altre azioni agronomiche (rotazioni colturali, ottimale preparazione del letto di semina, falsa semina, uso di semente selezionata, diserbo meccanico, ecc.). Il ricorso al diserbo chimico inoltre deve essere una scelta consapevole che deve tener presente nella individuazione dei principi attivi, sia del tipo di infestante da controllare sia del meccanismo d'azione, per evitare ulteriori problemi di resistenza delle malerbe. Si raccomanda pertanto di porre la massima attenzione nella scelta delle sostanze attive ed evitare la ripetizione, delle stesse o di quelle con lo stesso meccanismo di azione, sui medesimi appezzamenti, impiegarli nelle ottimali condizioni di efficacia (infestanti poco sviluppate, coltura non in stress e condizioni meteo climatiche non limitanti con temperature troppo basse o rischio pioggia imminente alla distribuzione). Nella scelta dei principi attivi si ricorda anche di fare attenzione alle temperature, in quanto alcuni graminicidi e i dicotiledonici ormonici per garantire l'efficacia hanno necessità di temperature miti e comunque non inferiori ai 6-7°C.

Negli appezzamenti a conduzione biologica non è ammesso il diserbo chimico, il controllo delle infestanti andrà pertanto effettuato mediante l'erpice strigliatore: si raccomanda di effettuare tale operazione con la coltura in accestimento, le infestanti nelle prime fasi di sviluppo e terreni asciutti.



Infestanti su grano duro già sviluppate

Nelle tabelle che seguono si riportano le **sostanze attive** presenti nelle: **“Linee Guida per la Produzione Integrata delle colture, Difesa Fitosanitaria e Controllo delle Infestanti” della Regione Marche 2022** :[http://www.meteo.marche.it/news/LG\\_difesa\\_integrata\\_marche\\_2022.pdf](http://www.meteo.marche.it/news/LG_difesa_integrata_marche_2022.pdf)

**E' in fase di redazione la versione per il 2023 appena approvata verranno pubblicati gli aggiornamenti.**

Le indicazioni riportate nelle tabelle sottostanti rappresentano gli obblighi previsti dal disciplinare di produzione integrata approvato dalla Regione Marche con DDPF N 331 del 7/6/2022 (sia per quanto riguarda le sostanze attive utilizzabili, sia per le limitazioni d'uso). **Il rispetto di tali indicazioni è vincolante per tutte le aziende che aderiscono ad accordi agroambientali ai sensi del PSR Marche, al marchio Qm, al marchio SQNPI.**

## FRUMENTO TENERO E DURO

EPOCHE DI INTERVENTO	INFESTANTI CONTROLLATE	SOSTANZE ATTIVE	NOTE
Post emergenza precoce	Graminacee e Dicotiledoni	Diflufenican (6) Prosulfocarb Flufenacet (5) Bifenox (3) (4) Beflubutamid	(3) Impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente dalla coltura su cui è applicato
Post-emergenza	Graminacee	Fenoxaprop-p-ethyl (*) (7) Clodinafop-propargyl (*) Pinoxaden (*) Diclofop-metile	(4) Prodotto dicotiledonicida  (5) Non impiegabile se utilizzato per il diserbo di pre-emergenza della coltura precedente
	Graminacee e Dicotiledoni	Iodosulfuron-metil-sodium (*) (8) Mesosulfuron-metile (*) (8) Pyroxulam (*) (8) Propoxycarbazone-sodium (*) (8) Tienicarbazone Bensulfuron metile	(6) Dicotiledonicida con azione secondaria su graminacee. Impiegabile al massimo in un intervento per ciclo colturale
	Dicotiledoni	Tribenuron metile Tifensulfuron metile (8) Mecoprop-P Tritosulfuron Metsulfuron metile MCPA 2,4-D Clopiralid Aminopyralid (8) Diclorprop-P (8) Halaoxyfen-metile Fluroxypyr Florasulam Amidosulfuron	(7) Non efficace nei confronti di Lolium  (8) Impiegabile come erbicida solo in miscela  (*) formulato con antidoto

## ORZO

EPOCHE DI INTERVENTO	INFESTANTI CONTROLLATE	SOSTANZE ATTIVE	NOTE
Post-emergenza precoce	Graminacee e Dicotiledoni	Diflufenican (6) Bifenox (3)(4) Flufenacet (5) Prosulfocarb Beflubutamid	(3) Impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente dalla coltura su cui è applicato (4) Prodotto dicotiledonicida
Post-emergenza	Graminacee	Fenoxaprop-p-ethyl (*) (7) Pinoxaden (*) Diclofop-methyl	(5) Non impiegabile se utilizzato per il diserbo di pre-emergenza della coltura precedente
	Dicotiledoni	Iodosulfuron metile Tribenuron metile Tifensulfuron metile (8) Metsulfuron metile Bensulfuron metile Mecoprop-P Tritosulfuron Clopiralid MCPA 2,4 D Aminopirialid (8) Diclorprop-P (8) Halaaxyfen-metile Florasulam Fluroxypyr Amidosulfuron	(6) Dicotiledonicida con azione secondaria su graminacee. Impiegabile al massimo in un intervento per ciclo colturale (7) Non efficace nei confronti di Lolium (8) Impiegabile come erbicida solo in miscela  (*) Formulato con antidoto

Le note in **grigio** risultano vincolanti



## POTATURA DI PRODUZIONE DELL'OLIVO

L'obiettivo della potatura di produzione è di migliorare il rendimento economico dell'oliveto. Si cerca infatti di massimizzare la produzione, e di facilitare la raccolta, cercando di ottimizzare l'equilibrio vegeto-produttivo della pianta.

Per raggiungere tale fine occorre mettere in pratica non poche conoscenze, ed evitare errori o false convinzioni, che purtroppo invece sono ancora spesso frequenti.

**Il periodo ottimale per effettuare la potatura è quello che precede la ripresa vegetativa**, gli inverni piuttosto miti favoriscono una potatura più anticipata ma occorre prestare attenzione ai possibili ritorni di freddo, **un anticipo della potatura, infatti, stimola e anticipa la ripresa vegetativa, ciò espone anche l'olivo a possibili danni alle nuove gemme in sviluppo.**

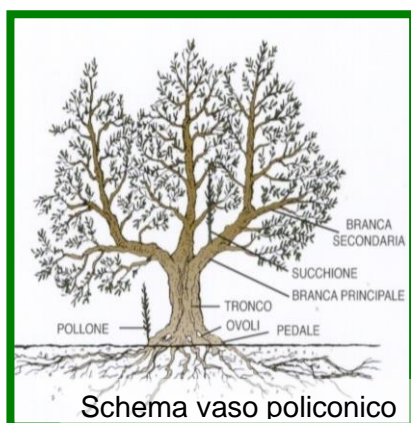
**E' pertanto sconsigliata la potatura in concomitanza delle operazioni di raccolta.**

E' consigliabile eseguire la potatura **annualmente** per consentire tagli di minori dimensioni. Essa va **eseguita da terra**, con attrezzatura agevolatrice del taglio, e con forbici e seghetti dotati di prolunga, eliminando le scale. Con queste modalità è possibile ridurre il rischio di incidenti e infortuni, limitare il tempo impiegato e dunque il costo delle operazioni.

**La forma di allevamento a vaso policonico, nella veste semplificata, è l'unica in grado di rispondere alle necessità fisiologiche dell'olivo, alle capacità tecniche degli operatori e di conseguenza, alle necessità economiche dell'impresa.**

Su piante in produzione, la chioma di una pianta potata dovrà risultare:

- equilibrata nello sviluppo spaziale, per assicurare alle diverse branche la stessa capacità di rifornimento di linfa;
- arieggiata, per evitare ristagni di umidità che favoriscono lo sviluppo di numerose fisiopatie;
- ben illuminata dall'esterno e dall'interno, per favorire la fotosintesi e la differenziazione a fiore.



### • Il vaso policonico

La chioma viene conformata intorno ad una struttura scheletrica (tronco e branche primarie) tale da supportare uno sviluppo spaziale proporzionale alle capacità di rifornimento dell'apparato radicale. Le branche primarie si dipartono da un tronco alto 1-1,20 m, in numero di 4-5 (numero maggiore solo in caso di alberi di notevoli dimensioni), inclinate verso l'esterno, con un diametro che si riduce progressivamente procedendo verso la parte superiore dell'albero per limitare l'afflusso di linfa ed evitare una progressiva affermazione della parte alta della chioma e la perdita di funzionalità di quella bassa. Dalla struttura primaria si dipartono orizzontalmente branche secondarie, con un angolo di inserzione più aperto e un diametro del legno più stretto, ad occupare lo spazio di chioma a disposizione con branchette fruttifere, senza duplicazioni e/o sovrapposizioni. La struttura finale risulta aperta,

illuminata ed arieggiata anche nella zona interna, formata da più coni terminanti con un germoglio ben evidente (cima), con funzione di elemento polarizzatore ed equilibratore dello sviluppo dell'intera struttura.

### Potatura in funzione del sistema di raccolta:

- nel caso di **raccolta manuale/agevolata** con dispositivi elettrici/pneumatici, conformare una chioma più bassa (altezza complessiva 4 - 5 m) e larga; branche primarie inclinate di 40-45 gradi.
- nel caso di **raccolta meccanica con scuotitore del tronco** conformare una chioma più alta (altezza fino anche a 6 m) e stretta; branche principali inclinate di 30-35 gradi, branchette corte e senza colli d'oca e/o cambi acuti di direzione, no pendaglie.

### Errori più frequenti da evitare:

- Asportazione della **parte terminale delle branche primarie** (la cosiddetta cima), tale operazione viene in genere effettuata per avere l'illusione di una pianta più bassa e più facile da gestire, in realtà con tale azione si stimola la pianta ad emettere una serie di succhioni nella parte alta della branca, in prossimità del taglio, che ombreggiano la parte bassa della pianta, richiamano sostanze nutritive e saranno poi destinati ad essere nuovamente asportati, richiedendo maggior tempo.



Forma di allevamento a vaso policonico



Potatura da terra a vaso policonico

- Un altro parametro, spesso non adeguatamente tenuto in considerazione, è l'**intensità della potatura**, in genere su piante più vigorose si tende ad effettuare potature più energiche, in realtà così facendo si stimola la pianta ad un maggior ricaccio vegetativo a discapito della parte produttiva, sulle piante più deboli invece può essere necessario intervenire con maggior intensità. Una adeguata intensità di potatura può limitare il fenomeno dell'alternanza produttiva.
- Prestare attenzione all'esecuzione dei tagli, un **taglio troppo rasente** crea una superficie maggiore e quindi maggiore difficoltà di cicatrizzazione, oltre che un maggior rischio fitosanitario, anche tagli troppo lunghi, lasciando "monconi", non sono razionali in quanto disseccano e creano una possibile via di accesso per funghi del legno.

E' possibile consultare l'Elenco degli operatori abilitati alla potatura dell'olivo al seguente link: <http://www.assam.marche.it/progetti3/olivicoltura/elenco-operatori-abilitati-alla-potatura-dell-olivo>

#### Difesa fitosanitaria

Con la potatura primaverile vanno eliminati i rami compromessi da forti attacchi di **Rogna** che limita in maniera significativa la produttività dei rametti stessi, al fine di limitare il diffondersi del patogeno è opportuno potare le piante separatamente disinfettando gli attrezzi di taglio prima di procedere con le operazioni su piante sane. Con la potatura vanno asportate anche eventuali porzioni disseccate dalla **Verticillosi** o danneggiate da altre avversità. Un maggior sfoltimento della chioma si richiede in quegli oliveti in cui sono presenti **Cocciniglia mezzo grano di pepe** o malattie funginee come **Fumaggine**, **Occhio di pavone** o **Cercosporiosi**.

Negli oliveti dove si riscontra la presenza di **Cecidomia dell'olivo** (patologia emergente nelle aree più a nord della nostra regione), in questa fase, si consiglia di anticipare la potatura, comunque di effettuarla entro la metà di aprile, epoca del possibile inizio dello sfarfallamento, di asportare i rami maggiormente colpiti, di effettuare potature più energiche in modo da stimolare le piante più deboli e ad un ricaccio più vigoroso, si è osservato infatti che il patogeno predilige piante più deboli, effettuata l'operazione di potatura asportare le ramaglie e distruggerle mediante bruciatura.

In tutti gli oliveti, possibilmente entro 48 ore dall'esecuzione dei tagli, è consigliabile intervenire con prodotti a **base di rame** (♣) utili per il controllo di diversi patogeni.



Galle di Cecidomia

Nella tabella seguente vengono schematicamente riassunti i principali parassiti e i consigli di intervento da attuare, anche di tipo agronomico legati alla potatura:

Parassita	Criteri di intervento	Prodotti da utilizzare
<b>Fleotribo</b>	Durante le operazioni di potatura disporre alla base delle piante fasci di "rami esca" e successivamente raccogliarli e distruggerli entro la prima quindicina del mese di maggio.	
<b>Rodilegno giallo</b>	Durante la potatura eliminare le parti infestate e individuare le larve all'interno dei rami. In caso di galleria appena iniziata, utilizzare un fil di ferro.	
<b>Cecidomia</b>	Durante le operazioni di potatura asportare e poi allontanare dall'oliveto e distruggere i rami colpiti.	
<b>Cicloconio (occhio di pavone)</b>	Misure agronomiche di profilassi: adeguata concimazione azotata, favorire l'arieggiamento della chioma effettuando ogni anno la potatura.	<b>a base di rame</b> (♣)
<b>Rogna</b>	Disinfettare gli attrezzi utilizzati per la potatura ed effettuare un trattamento subito dopo un'eventuale grandinata. Eseguire la potatura in periodi asciutti limitando i grossi tagli ed eliminando i rami infetti	
<b>Carie</b>	Le ferite sul tronco o sulle branche principali vanno tempestivamente disinfettate. Con alterazioni già in atto risanare la pianta con la slupatura. Disinfettare successivamente la ferita.	
<b>Fumaggine</b>	Per la difesa da questa fitopatia si dovrà ricorrere ad interventi estivi con specifici insetticidi contro le neanidi di <b>cocciniglia mezzo grano di pepe</b> , in quanto la <b>fumaggine</b> è principalmente conseguenza di forti attacchi di tale insetto. Si ribadisce inoltre l'importanza di una corretta potatura per favorire l'arieggiamento della chioma.	

(♣) ammesso in agricoltura biologica

Le indicazioni riportate sopra, inerenti l'impiego di prodotti rameici per il controllo di Rogna, Carie e Cicloconio **sono ammesse anche nelle aziende a conduzione biologiche.**

### LIMITI PER L'UTILIZZO DEL RAME

Con l'approvazione del Regolamento CE 2018/1981, la Commissione Europea ha sancito che il rame in agricoltura potrà essere impiegato per ulteriori 7 anni, accogliendo la proposta della commissione Paff (plants, animals, food and feed). Sempre in base a quanto stabilito nel Regolamento vengono fissati nuovi limiti di utilizzo del rame, corrispondenti ad un'applicazione non superiore a 28 kg/ettaro di rame nell'arco di sette anni (corrispondenti, in media, a 4 kg/ha/anno). Con Comunicato del Ministero della Salute del 31 gennaio 2019, è stato chiarito che il vincolo relativo all'utilizzo del rame è rappresentato dai 28 Kg in 7 anni, mentre i 4 kg/anno sono solo una raccomandazione. E' quindi possibile effettuare la compensazione dei quantitativi annui di rame distribuiti nel corso del settennio. Il Regolamento è applicativo dal 1° febbraio 2019.

Nel sito [www.meteo.marche.it](http://www.meteo.marche.it) è attivo un **Servizio di Supporto per l'Applicazione delle Tecniche di Produzione Integrata e Biologica** dove è possibile la consultazione dei Disciplinari di Produzione e di Difesa Integrata suddivisi per schede culturali. Sono inoltre presenti link che consentono di collegarsi alle principali Banche dati per i prodotti ammessi in Agricoltura Biologica.

Il risultato completo dell'intera **attività di monitoraggio** (meteorologico, fenologico e fitopatologico) effettuato dal Servizio Agrometeorologico è consultabile all'indirizzo: [http://meteo.regione.marche.it/calmonitoraggio/pu\\_home.aspx](http://meteo.regione.marche.it/calmonitoraggio/pu_home.aspx)

*Tutti i principi attivi indicati nel Notiziario sono previsti nelle "Linee Guida per la Produzione Integrata delle colture, Difesa Fitosanitaria e Controllo delle Infestanti" della Regione Marche 2022 approvate con Decreto del Dirigente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale n. 311 del 07 giugno 2022*

*[http://www.meteo.marche.it/news/LG\\_difesa\\_integrata\\_marche\\_2022.pdf](http://www.meteo.marche.it/news/LG_difesa_integrata_marche_2022.pdf) ciascuno con le rispettive limitazioni e pertanto il loro utilizzo risulta conforme con i principi della **difesa integrata volontaria**.*

*Le aziende che applicano soltanto la **difesa integrata obbligatoria**, non sono tenute al rispetto delle limitazioni d'uso dei prodotti fitosanitari previste nelle Linee Guida di cui sopra, per cui possono utilizzare tutti gli agro farmaci regolarmente in commercio, **nei limiti di quanto previsto in etichetta**, applicando comunque i principi generali di difesa integrata, di cui all'allegato III del D.Lgs 150/2012, e decidendo quali misure di controllo applicare sulla base della conoscenza dei risultati dei monitoraggi e delle informazioni previste al paragrafo A.7.2.3. del PAN (DM 12 febbraio 2014). Con il simbolo (♣) vengono indicati i principi attivi ammessi in agricoltura biologica.*

Per la consultazione dei prodotti commerciali disponibili sul mercato contenenti i principi attivi indicati nel presente notiziario è possibile fare riferimento alla banca dati disponibile su SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale).

[Banca Dati Fitofarmaci](#)



[Banca Dati Bio](#)



### BOLLETTINO NITRATI

In data 22 ottobre 2019 è stata approvata la DGR Marche 1282 "Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola", la quale abroga e sostituisce la DGR 1448/2007 e 92/2014.

La DGR Marche 1282/2019 prevede (in ottemperanza al DM 5046 del 26/02/2016) un periodo invernale di divieto di distribuzione di fertilizzanti azotati pari a 90 giorni di cui 62 fissi, a partire dal 1 novembre al 31 gennaio, mentre altri 28 giorni (distribuiti fra il mese di novembre e febbraio) stabiliti sulla base delle condizioni pedoclimatiche locali. Al fine di ottimizzare, dal punto di vista agronomico, i periodi nei quali è consentito lo spandimento, anche sulla base delle esperienze degli anni precedenti, nel mese di novembre verranno comunque individuati almeno 15 giorni di divieto spandimento, così da poter comunque avere un congruo numero di giorni utili anche nel mese di febbraio. Si precisa che il rispetto di tale calendario di distribuzione è vincolante soltanto per le aziende che ricadono in Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) e solo per i seguenti materiali:

- Concimi azotati ed ammendanti organici di cui al Decreto Legislativo 29 aprile 2010 n.75, ad eccezione dell'ammendante compostato verde e dell'ammendante compostato misto con tenore di azoto < 2,5% sul secco (di questo non più del 20% in forma ammoniacale)
- I letami, ad eccezione del letame bovino, ovicaprino e di equidi, quando utilizzato su pascoli e prati permanenti o avvicendati ed in pre-impianto di colture orticole;



- c) I materiali assimilati al letame;  
 d) Liquami, materiali ad essi assimilati ed acque reflue nei terreni con prati, ivi compresi i medicaia, cereali autunno-vernini, colture ortive, arboree con inerbimento permanente o con residui colturali ed in preparazione dei terreni per la semina primaverile anticipata

**Per la determinazione dei giorni in cui è vietato lo spandimento nel mese di febbraio, a partire dal 1 febbraio riprende la pubblicazione del Bollettino Nitrati il quale verrà aggiornato con cadenza bisettimanale, il lunedì (con indicazioni per i giorni di martedì, mercoledì e giovedì) ed il giovedì (con indicazione per il venerdì, sabato, domenica e lunedì). Il Bollettino potrà essere consultato al link <http://www.meteo.marche.it/nitrati.aspx>**

## APPUNTAMENTI E COMUNICAZIONI

L'AIOMA Soc. Coop. Agr. in collaborazione con Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, UNIVPM, organizza per i giorni 28 febbraio e 2 marzo 2023 un Corso Base di Potatura dell'olivo, con prove pratiche ed esercitazioni in campo.

Il costo del corso è di 150 euro (IVA INCLUSA).

Le lezioni teoriche si svolgeranno c/o Eco Service di Traini – Via Ancaranese, snc – Ascoli Piceno

Per informazioni scrivere a: [aioma@aioma.it](mailto:aioma@aioma.it) oppure telefonare al n. 071-2073196.

N.B.: il corso verrà attivato al raggiungimento di almeno 20 partecipanti

Le lezioni pratiche in oliveto si svolgeranno in aziende agricole della zona.

Link: [PROGRAMMA](#) e [DOMANDA DI ADESIONE](#)

## ANDAMENTO METEOROLOGICO DAL 8 AL 14 FEBBRAIO

	Quota stazione (m.s.l.m)	Temp. Media (°C)	Temp. Max (°C)	Temp. Min (°C)	Umidità relativa (%)	Precipitazione (mm)
<b>FANO</b>	<b>11</b>	3.9 (7)	13.8 (7)	-2.8 (7)	69.1 (7)	0.4 (7)
<b>PESARO</b>	<b>40</b>	3.7 (7)	16.5 (7)	-3.6 (7)	71.5 (7)	4.0 (7)
<b>MONDOLFO</b>	<b>90</b>	4.8 (7)	13.3 (7)	-1.3 (7)	62.1 (7)	0.0 (7)
<b>MONTELABBATE</b>	<b>110</b>	2.4 (7)	16.0 (7)	-4.7 (7)	72.2 (7)	2.4 (7)
<b>PIAGGE</b>	<b>120</b>	3.9 (7)	15.0 (7)	-1.7 (7)	52.8 (7)	0.6 (7)
<b>SERRUNGARINA</b>	<b>210</b>	2.8 (7)	14.8 (7)	-3.1 (7)	47.3 (7)	0.8 (7)
<b>S. LORENZO IN C.</b>	<b>260</b>	4.8 (7)	18.2 (7)	-2.4 (7)	60.7 (7)	0.0 (7)
<b>MONTEFELCINO</b>	<b>270</b>	3.1 (7)	15.3 (7)	-4.3 (7)	57.9 (7)	3.4 (7)
<b>CAGLI</b>	<b>280</b>	1.4 (7)	19.4 (7)	-7.0 (7)	69.5 (7)	0.8 (7)
<b>ACQUALAGNA</b>	<b>295</b>	-0.5 (7)	14.2 (7)	-8.5 (7)	80.7 (7)	1.0 (7)
<b>SASSOCORVARO</b>	<b>340</b>	4.2 (7)	15.9 (7)	-2.7 (7)	63.9 (7)	1.4 (7)
<b>S. ANGELO IN V.</b>	<b>360</b>	0.6 (7)	16.5 (7)	-9.2 (7)	79.2 (7)	1.2 (7)
<b>URBINO*</b>	<b>476</b>	2.4 (7)	11.6 (7)	-3.0 (7)	75.2 (7)	2.8 (7)
<b>FRONTONE</b>	<b>530</b>	0.1 (7)	9.2 (7)	-6.0 (7)	66.9 (7)	2.0 (7)

\* Stazione dell'Osservatorio Meteorologico "A. Serpieri" Università degli Studi di Urbino;

## SITUAZIONE METEOROLOGICA E EVOLUZIONE

A mantenere le condizioni saldamente stabili su gran parte del Vecchio Continente è sempre l'imponente "omega barica" che si erige dal Nord-Africa. Ancorata sulla Tunisia, la volta anticiclonica tiene a bada le depressioni che le cingono i fianchi: quella atlantica che riesce a risucchiare umidità dalla superficie marina e dal Marocco per riproporla soltanto sul lembo meridionale della penisola iberica; quella artico-siberiana costretta a scivolare sull'estremo settore orientale e soprattutto sulle repubbliche ex-sovietiche. Tutto ciò si palesa con una netta dicotomia termica tra gran parte d'Europa, anche alle latitudini elevate, in cui si registrano valori massimi sopra la media, e il comparto russo in cui continuano ad imperversare gelidi venti di caduta. Quasi superfluo dire che tutta l'Italia si gode sole, stabilità e il massimo spunto termico di questi giorni.

Già per domani la cupola anticiclonica perderà vigore e verrà corrosa alle medio-alte latitudini europee soprattutto dall'accentuazione delle correnti atlantiche. Nulla di drammatico, intendiamoci, tuttavia è attesa qualche infiltrazione umida in più sulla nostra penisola, in special modo sul comparto tirrenico, grazie ad una bolla umida di passaggio. Resta inteso che l'apparato radicale altopressionario resterà ben saldo tra il Nord-Africa ed il Mediterraneo ed opporrà una efficace resistenza ai nuovi tentativi di penetrazione della sempre vegeta depressione siberiana. Valori termici in flessione di qualche grado tra domani e venerdì per poi oscillare su quel livello.

## PREVISIONE DEL TEMPO SULLE MARCHE

**giovedì 16** Cielo al mattino generalmente sereno senza escludere una copertura a bassa quota sul litorale settentrionale ad inizio giornata poi di ritorno in serata; espansione dall'interno di nuvolosità sottile a quote alte dalle ore centrali. Precipitazioni assenti. Venti a disporsi da sud-ovest e affiancati da contributi da oriente sulle coste; debole intensità dei flussi con tratti moderati sull'Appennino. Temperature con piccole variazioni. Foschie anche dense e possibili nebbie sul litorale centro-settentrionale nelle ore più fredde della giornata.

**venerdì 17** Cielo sereno o poco coperto a quote alte; presenza mattutina di nuvolosità bassa ammassata a ridosso della dorsale appenninica. Precipitazioni assenti. Venti sud-occidentali, fino al regime di moderati sulla dorsale appenninica, deboli altrove. Temperature massime in diminuzione. Foschie mattutine lungo i litorali.

**sabato 18** Cielo sereno o poco nuvoloso in genere, specialmente lungo la fascia costiera, maggiore copertura di travaso dall'Umbria lungo la dorsale appenninica, con accentuazione serale. Precipitazioni assenti. Venti deboli o moderati da sud-ovest. Temperature in discesa le minime. Foschie costiere e locali brinate appenniniche.

**domenica 19** Cielo parzialmente o irregolarmente nuvoloso per buona parte della giornata; maggiori addensamenti per la sera da nord-ovest. Precipitazioni per ora non se ne escludono di isolate nel pomeriggio. Venti deboli sud-occidentali. Temperature in crescita le minime.

**Notiziario curato dal Centro Agrometeo Locale per la Provincia di Pesaro e Urbino, d'intesa con il Servizio Fitosanitario Regionale. Per informazioni Dr Agr Angela Sanchioni 0721896222**



Unione Europea / Regione Marche  
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020  
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche vi informiamo che i vostri dati personali comuni sono acquisiti e trattati nell'ambito e per le finalità della fornitura, dietro vostra richiesta, del presente servizio informativo, nonché per tutti gli adempimenti conseguenti. Il titolare del trattamento è: AMAP - via Dell'Industria, 1 Osimo Stazione, a cui potete rivolgervi per esercitare i vostri diritti di legge. L'eventuale revoca del consenso al trattamento comporterà, fra l'altro, la cessazione dell'erogazione del servizio.

prossimo notiziario: **mercoledì 22 febbraio 2023**